

MEDIOBANCA



Resoconto intermedio di gestione

(31 marzo 2012)

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE € 430.564.606
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI



Resoconto intermedio di gestione

(31 marzo 2012)

www.mediobanca.it

INDICE

Relazione sulla Gestione	5
Politiche contabili	37
Schemi di bilancio consolidati	53
Attestazione del Dirigente Preposto	57

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO MEDIOBANCA
AL 31 MARZO 2012**



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA AL 31 MARZO 2012

I primi nove mesi dell'esercizio riflettono il positivo andamento del terzo trimestre. I ricavi progressivi (1.537,4 milioni), tornano sui livelli dello scorso anno (1.554,3 milioni) per l'apporto di *trading* (133,1 milioni nel trimestre), commissioni (151,2 milioni) e margine di interesse, ancora in crescita rispetto allo scorso anno (813,3 milioni contro 799,8 milioni). Il risultato lordo di gestione al netto delle rettifiche su crediti salda in 615,5 milioni (620,3 milioni). Per contro, per effetto del negativo andamento dei mercati, le perdite su portafoglio titoli e partecipazioni sono cresciute significativamente da 8,1 a 404,1 milioni: 179,5 milioni per le svalutazioni del portafoglio titoli disponibili per la vendita, 56,1 milioni su realizzi e 168,5 milioni di *impairment* su partecipazioni (113,3 milioni nel trimestre su Telco); da segnalare infine la plusvalenza (44,3 milioni) sulla cessione di un immobile non strumentale della *Compagnie Monégasque de Banque* a Monaco. L'utile netto salda pertanto a 104,9 milioni (418,9 milioni lo scorso anno). In dettaglio, le voci di ricavo mostrano il seguente andamento:

- il margine di interesse segna una leggera crescita da 799,8 a 813,3 milioni (+1,7%) attribuibile al comparto *retail e private banking* (da 484 a 532,1 milioni), parzialmente compensato dalla diminuzione del *corporate ed investment banking* (295,5 milioni contro 325 milioni);
- i proventi da *trading* aumentano da 185,6 a 245,6 milioni beneficiando in particolare della transitoria riduzione degli *spread* sui titoli di stato italiani registrata nel terzo trimestre;
- le commissioni ed altri proventi, pur registrando un calo da 405,3 a 385,6 milioni, mostrano un buon andamento trimestrale per il *corporate ed investment banking* (99,4 milioni);
- l'apporto delle società consolidate ad *equity* si riduce da 163,6 a 92,9 milioni per i minori utili di Assicurazioni Generali (70,1 milioni contro 157,2 milioni).

I costi di struttura diminuiscono del 2,9% (da 613,1 a 595,1 milioni) essenzialmente per la riduzione di quelli del personale (-5,4%).

Le rettifiche di valore su crediti, in un contesto congiunturale che permane assai critico, restano pressoché stabili (da 320,9 a 326,8 milioni); i miglioramenti del

consumer (da 228,5 a 222,7 milioni) e del *retail* (da 19 a 11,1 milioni) hanno infatti compensato il peggioramento del *wholesale* (da 53,2 a 68,9 milioni) e del *leasing* (da 19,7 a 22,1 milioni).

Le rettifiche sul portafoglio titoli e partecipazioni includono la svalutazione dei titoli di Stato greci (129,8 milioni) al valore di mercato dei titoli ricevuti in concambio in sede d'accordo di ristrutturazione del debito sovrano; l'*impairment* sulla partecipazione RCS MediaGroup per 55,2 milioni (corrispondente ad un valore d'uso di €1,23 per azione) e sulla quota Telco per 113,3 milioni (corrispondente ad un valore d'uso delle azioni Telecom Italia di €1,5 per azione); 62,9 milioni di svalutazioni su azioni disponibili per la vendita, di cui 34 milioni su Delmi (nell'ambito dello scambio tra la partecipazione Edison e quella in Edipower).

Quanto alle singole aree di attività: il *corporate e investment banking* mostra ricavi in aumento (+4,9%, da 740,1 a 776,3 milioni) e costi in calo (-7,1%, da 257,7 a 239,5 milioni). L'utile di 88,5 milioni (+125,9 milioni l'apporto dell'ultimo trimestre) flette vistosamente rispetto allo scorso anno (238,4 milioni) unicamente per le perdite del portafoglio titoli (242,4 milioni). Il *retail e private banking* presenta un utile in aumento da 49,7 a 120,4 milioni, beneficiando dell'andamento del credito al consumo (aumento dell'utile netto da 58,1 a 87,1 milioni, + 28,8 milioni l'apporto nel trimestre), della tenuta di CheBanca! (perdita netta sostanzialmente invariata a circa 30 milioni malgrado l'aumento del tasso sui depositi vincolati) e della plusvalenza immobiliare della *Compagnie* (44,3 milioni). Il *principal investing* registra una perdita di 107,2 milioni per le svalutazioni Telco (113,3 milioni) e RCS MediaGroup (55,2 milioni).

I dati patrimoniali mostrano una crescita della raccolta (da 54 a 57 miliardi) per effetto della seconda *tranche* del finanziamento triennale dalla Banca Centrale Europea (3,5 miliardi) e della maggiore provvista *retail* di CheBanca! (da 10,7 a 11,5 miliardi) destinate ad incremento del portafoglio obbligazionario disponibile per la vendita (che aumenta da 5,5 a 10,9 miliardi). In calo gli impieghi netti di tesoreria (da 9,4 a 8,6 miliardi) e gli impieghi a clientela (da 37,8 a 37,1 miliardi). Le masse gestite nel *private banking* sono cresciuti del 3,1% nel trimestre (13 miliardi contro 12,6 miliardi) e del 2,7% nei nove.

Gli indici patrimoniali si mantengono su livelli elevati (*core Tier 1 ratio* all'11,10%, *Total capital ratio* al 13,66%).

* * *

Tra i principali eventi che hanno caratterizzato il trimestre si segnalano inoltre:

- la cessione da parte della *Compagnie Monégasque de Banque* della propria filiale svizzera *CMB Banque Privée (Suisse)* con sede a Lugano;
- la conclusione del progetto di scissione parziale da Compass a favore di Mediobanca delle partecipazioni in CheBanca! e SelmaBipiemme, del pacchetto Assicurazioni Generali (0,91% del capitale della Compagnia) e dell'immobile di Foro Buonaparte; l'operazione è stata perfezionata con atto del 23 marzo scorso ed iscritto il successivo 26 marzo al Registro delle Imprese di Milano con effetti giuridici che decorrono dal 1° aprile;
- la cessione dell'8,47% di Autostrade Sud America per 104,6 milioni con una plusvalenza di circa 90 milioni. L'esecuzione è prevista entro il 30 giugno prossimo.

Dati economici e patrimoniali consolidati (*)

Il Conto economico e lo Stato patrimoniale consolidati sono di seguito riclassificati – anche per area di attività – secondo lo schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa del Gruppo. In allegato sono riportati altresì gli schemi suggeriti da Banca d’Italia con gli opportuni dettagli relativi alla riclassificazione.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(€ milioni)

	31 marzo 2011	31 dicembre 2011	31 marzo 2012	Variazione (%) 03/12 - 03/11
Dati economici				
Margine di interesse	799,8	554,6	813,3	+1,7
Proventi da negoziazione	185,6	112,5	245,6	+32,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	405,3	234,4	385,6	-4,9
Valorizzazione <i>equity method</i>	163,6	71,8	92,9	-43,2
Margine di Intermediazione	1.554,3	973,3	1.537,4	-1,1
Costi del personale	(318,2)	(201,3)	(300,9)	-5,4
Spese amministrative	(294,9)	(197,9)	(294,2)	-0,2
Costi di struttura	(613,1)	(399,2)	(595,1)	-2,9
Utili (perdite) da AFS, HTM e L&R	11,9	(37,8)	(56,1)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(320,9)	(212,3)	(326,8)	+1,8
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(20,-)	(231,1)	(348,-)	n.s.
Altri utili/(perdite)	0,1	43,7	45,2	n.s.
Risultato Lordo	612,3	136,6	256,6	-58,1
Imposte sul reddito	(189,6)	(71,4)	(151,5)	-20,1
Risultato di pertinenza di terzi	(3,8)	(1,8)	(0,2)	n.s.
Utile Netto	418,9	63,4	104,9	-75,-

(*) Per le modalità di riclassificazione dei dati cfr. anche la sezione “politiche contabili”.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(€ milioni)

	30 giugno 2011	31 dicembre 2011	31 marzo 2012
Attivo			
Impieghi netti di tesoreria	8.608,-	9.391,1	8.551,5
Titoli disponibili per la vendita	7.749,9	6.859,6	12.161,3
<i>di cui: a reddito fisso</i>	6.092,3	5.534,8	10.852,5
<i>azionari</i>	1.643,6	1.312,6	1.295,1
Titoli immobilizzati (HTM & LR)	2.308,1	2.412,6	2.287,8
Impieghi a clientela	36.225,6	37.833,5	37.133,4
Partecipazioni	3.156,1	2.976,9	2.834,9
Attività materiali e immateriali	757,8	728,4	721,5
Altre attività	1.376,7	1.270,6	1.206,3
<i>di cui: attività fiscali</i>	967,-	1.003,-	930,5
Totale attivo	<u>60.182,2</u>	<u>61.472,7</u>	<u>64.896,7</u>
Passivo e netto			
Provvista	51.712,9	54.028,8	57.021,2
<i>di cui: titoli in circolazione</i>	34.460,5	32.422,8	31.045,2
<i>depositi retail</i>	9.960,3	10.671,3	11.530,2
Altre voci del passivo	1.258,9	1.036,1	1.159,5
<i>di cui: passività fiscali</i>	565,8	430,7	530,3
Fondi del passivo	182,6	182,-	181,5
Patrimonio netto	6.659,2	6.162,4	6.429,6
<i>di cui: capitale</i>	430,6	430,6	430,6
<i>riserve</i>	6.113,9	5.619,3	5.888,4
<i>patrimonio di terzi</i>	114,7	112,5	110,6
Utile dell'esercizio	368,6	63,4	104,9
Totale passivo e netto	<u>60.182,2</u>	<u>61.472,7</u>	<u>64.896,7</u>
<i>Patrimonio di base</i>	6.156,1	6.127,3	6.142,5
<i>Patrimonio di vigilanza</i>	7.899,1	7.499,8	7.561,1
<i>Patrimonio di base/attività di rischio ponderate</i>	11,19%	11,01%	11,10%
<i>Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	14,36%	13,48%	13,66%
<i>n. di azioni in circolazione (milioni)</i>	861,1	861,1	861,1

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ

(€ milioni)

31 marzo 2012	Corporate & Investment Banking	Principal Investing	Retail & Private Banking	Gruppo
Dati economici				
Margine di interesse	295,5	(6,4)	532,1	813,3
Proventi da negoziazione	237,1	—	7,7	245,6
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	225,3	—	190,5	385,6
Valorizzazione equity method	18,4	73,1	—	92,9
Margine di Intermediazione	776,3	66,7	730,3	1.537,4
Costi del personale	(159,-)	(4,2)	(148,4)	(300,9)
Spese amministrative	(80,5)	(2,1)	(232,9)	(294,2)
Costi di struttura	(239,5)	(6,3)	(381,3)	(595,1)
Utili (perdite) da AFS, HTM e L&R	(64,8)	—	0,4	(56,1)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(91,-)	—	(235,-)	(326,8)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(177,6)	(169,9)	(0,5)	(348,-)
Altri utili/perdite	—	—	46,9	45,2
Risultato lordo	203,4	(109,5)	160,8	256,6
Imposte sul reddito	(114,7)	2,3	(40,4)	(151,5)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,2)	—	—	(0,2)
Utile Netto	88,5	(107,2)	120,4	104,9
Cost/Income (%)	30,9	9,4	52,2	38,7
Dati patrimoniali				
Impieghi netti di tesoreria	9.750,3	—	5.840,-	8.551,5
Titoli disponibili per la vendita	10.828,5	142,7	1.660,-	12.161,3
Titoli immobilizzati (HTM & LR)	3.975,5	—	2.702,1	2.287,8
Partecipazioni	390,6	2.359,2	—	2.834,9
Impieghi a clientela	27.835,9	—	14.308,8	37.133,4
<i>di cui: a società del Gruppo</i>	<i>4.969,-</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>
Raccolta	(50.191,6)	(259,8)	(23.243,8)	(57.021,2)
Attività di rischio ponderate	40.778,8	2.671,4	11.869,6	55.346,4
Dipendenti	991	—	2.655 (*)	3.517

(*) Include pro-forma 129 dipendenti di Banca Esperia, non ricompresi nel totale.

1) Le aree di business sono:

- *CIB (Corporate e Investment Banking)*: comprende le attività *corporate ed investment banking* incluso il leasing nonché il portafoglio delle partecipazioni d'affari. Le società del raggruppamento sono Mediobanca, Mediobanca International, MB Securities Usa, Consortium, Prominvestments, SelmaBipiemme Leasing, Palladio Leasing e Teleleasing;
- *Principal Investing*: gli investimenti partecipativi del Gruppo in Assicurazioni Generali, in RCS MediaGroup e in Telco nonché quelli assunti nell'ambito delle attività di merchant banking e di intervento in fondi di *private equity*;
- *Retail e Private Banking*: si tratta delle attività che si rivolgono alla clientela retail attraverso i prodotti di credito al consumo, mutui immobiliari, conti deposito, *private banking* e attività fiduciaria. Le società che ne fanno parte sono Compass, CheBanca!, Cofactor, Futuro e Creditech (credito alle famiglie) Compagnie Monégasque de Banque, Spafid e Prudentia Fiduciaria e pro-forma il 50% di Banca Esperia (*private banking*).

2) La somma dei dati per area di business differisce dal totale del Gruppo per:

- il consolidamento proporzionale (50%) di Banca Esperia in luogo della valorizzazione a patrimonio netto;
- le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di business (23 milioni e 3,5 milioni rispettivamente al 31 marzo 2011 e 31 marzo 2012).

	(€ milioni)			
31 marzo 2011	Corporate & Investment Banking	Principal Investing	Retail & Private Banking	Gruppo
Dati economici				
Margine di interesse	325,-	(5,6)	484,-	799,8
Proventi da negoziazione	168,8	—	11,5	185,6
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	249,9	—	186,-	405,3
Valorizzazione equity method	(3,6)	166,3	—	163,6
Margine di Intermediazione	740,1	160,7	681,5	1.554,3
Costi del personale	(182,4)	(4,1)	(142,3)	(318,2)
Spese amministrative	(75,3)	(1,9)	(238,1)	(294,9)
Costi di struttura	(257,7)	(6,-)	(380,4)	(613,1)
Utili (perdite) da AFS, HTM e L&R	(1,1)	—	40,2	11,9
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(72,9)	—	(247,9)	(320,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(15,-)	(4,5)	(0,4)	(20,-)
Altri utili/perdite	—	—	—	0,1
Risultato lordo	393,4	150,2	93,-	612,3
Imposte sul reddito	(151,2)	3,6	(43,3)	(189,6)
Risultato di pertinenza di terzi	(3,8)	—	—	(3,8)
Utile Netto	238,4	153,8	49,7	418,9
Cost/Income (%)	34,8	3,7	55,8	39,4
Dati patrimoniali				
Impieghi netti di tesoreria	10.915,1	—	4.454,6	11.074,3
Titoli disponibili per la vendita	6.312,9	132,6	2.125,7	7.615,4
Titoli immobilizzati (HTM & LR)	3.781,5	—	2.568,5	2.089,3
Partecipazioni	385,1	2.920,2	—	3.363,5
Impieghi a clientela	26.683,2	—	13.185,5	35.248,8
<i>di cui: a società del Gruppo</i>	<i>4.610,5</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>
Raccolta	(44.981,1)	(259,8)	(21.695,4)	(52.815,1)
Attività di rischio ponderate	40.287,2	3.293,5	10.958,-	54.551,4
Dipendenti	938	—	2.567 (*)	3.377

(*) Include pro forma 128 dipendenti di Banca Esperia, non ricompresi nel totale.

Lo Stato Patrimoniale

Le principali voci patrimoniali, cui la Capogruppo concorre per oltre la metà, presentano il seguente andamento (i confronti sono con il 31 dicembre 2011):

Provvista – aumenta da 54.028,8 a 57.021,2 milioni beneficiando della nuova tranche del prestito triennale BCE di fine febbraio (3,5 miliardi) e della crescita della quota *retail* di CheBanca! (da 10.671,3 a 11.530,2 milioni) solo parzialmente compensati dalla riduzione della raccolta cartolare (da 32.422,8 a 31.045,2 milioni); rimangono invece stabili il ricorso al sistema bancario e la raccolta diversa da clientela.

Impieghi a clientela – la flessione da 37.833,5 a 37.133,4 milioni (–1,9%) riguarda in particolare il comparto *Corporate e Investment Banking* (–3%); pressoché stabile invece il *Retail e Private Banking* dove il leggero calo dei mutui ipotecari è stato compensato da credito al consumo e dal *private*.

	31 dicembre 2011	31 marzo 2012	Variazione (%)
Corporate e Investment Banking	23.580,3	22.871,3	–3,–
– di cui: <i>leasing</i>	4.313,6	4.226,4	–2,–
Retail e Private Banking	14.253,2	14.262,1	+0,1
– di cui: <i>credito al consumo</i>	9.131,4	9.154,1	+0,3
<i>mutui ipotecari</i>	4.327,1	4.298,2	–0,7
<i>private</i>	794,7	809,8	+1,9
TOTALE IMPIEGHI A CLIENTELA	37.833,5	37.133,4	–1,9

Le attività deteriorate (sofferenze, incagli, attività ristrutturata e scadute) crescono da 694,7 a 873,6 milioni (+25,8%) per la nuova classificazione regolamentare dei crediti scaduti che dal 1° gennaio include quelli scaduti oltre 90 giorni (anziché 180). A perimetro omogeneo si registrerebbe infatti una riduzione del 2% circa (da 890,4 a 873,6 milioni). Conseguentemente si modificano anche i tassi di copertura i cui valori aggiornati risultano pari al 44% per il *consumer* (70%), al 46% per i mutui ipotecari (45%) ed al 36% per il *corporate* (36%). La qualità degli impieghi resta buona con un modesto incremento dell'incidenza di tali partite sul totale impieghi che riguarda tutti i comparti: 0,94% nel *large corporate* (0,93%), 5,1% nel *leasing* (contro il 5,4% riclassificando il 31 dicembre a perimetro omogeneo), 3,45% nel credito al consumo (3,44%) e 2,4% nei mutui ipotecari (2,4%). Il lieve aumento delle sofferenze (0,65% degli impieghi contro 0,63%) si concentra nel comparto immobiliare (mutui e *leasing*).

Partecipazioni – si riducono da 2.976,9 a 2.834,9 milioni per la svalutazione Telco (113,3 milioni) e l'andamento negativo delle riserve da valutazione (49,7 milioni relativi ad Assicurazioni Generali). Nel periodo sono stati registrati utili per 21,1 milioni con un contributo positivo di tutte le partecipate, ad eccezione di Gemina (-1,7 milioni). La plusvalenza netta sulle partecipazioni quotate aumenta a 272,7 milioni (174 milioni), pressoché azzeratasi alle quotazioni correnti.

	Percentuale di partecipazione (*)	Valore di carico	Controvalore alle quotazioni del 31.03.2012	(€ milioni) Plus
PARTECIPAZIONI QUOTATE				
Assicurazioni Generali	13,24	2.061,2	2.398,9	337,7
RCS MediaGroup, <i>ordinarie</i>	14,36	136,-	70,6	(65,4)
Pirelli & C. S.p.A.	4,49	117,7	195,5	77,8
Gemina	12,53	196,1	118,7	(77,4)
		<u>2.511,-</u>	<u>2.783,7</u>	<u>272,7</u>
ALTRE PARTECIPAZIONI				
Telco	11,62	136,8		
Banca Esperia	50,-	85,1		
Burgo Group	22,13	76,8		
Athena Private Equity class A	24,27	24,2		
Fidia	25,-	1,-		
		<u>323,9</u>		
		<u>2.834,9</u>		

(*) Sull'intero capitale sociale.

La partecipazione in Telco è stata allineata al pro-quota del patrimonio netto (136,8 milioni) che recepisce la svalutazione delle azioni Telecom Italia ad un valore d'uso di €1,5 per azione (ex €1,8) con una rettifica negativa a conto economico per 113,3 milioni.

Titoli immobilizzati – il portafoglio è composto da titoli detenuti sino alla scadenza per 1.682,1 milioni (1.747,9 milioni) e da titoli di debito non quotati (iscritti al costo) per 605,7 milioni (664,7 milioni). Nel trimestre il comparto riflette rimborsi per 118,1 milioni ed altri adeguamenti netti negativi per 6,7 milioni. Il portafoglio è concentrato su emittenti domestici ed è composto per il 15% da titoli di Stato, per il 28% da obbligazioni *corporate* e per il 57% da obbligazioni bancarie, assicurative e finanziarie. La minusvalenza non contabilizzata ai corsi di fine marzo è di 10,6 milioni (112,7 milioni al 31 dicembre scorso).

Titoli disponibili per la vendita – il portafoglio è costituito da titoli di debito per 10.852,5 milioni (5.534,8 milioni), azioni per 1.295,1 milioni (1.312,6 milioni) e quote di fondi della *Compagnie Monégasque de Banque* per 13,7 milioni (12,2 milioni). Il portafoglio obbligazionario è costituito per il 76% da titoli di Stato, per il 5% da obbligazioni *corporate* e per il residuo da *bond* bancari, assicurativi e finanziari. Nel trimestre gli acquisti sono stati pari a 5.959,3 milioni (quasi interamente su titoli di Stato italiani), le vendite e rimborsi a 1.001,1 milioni (realizzando perdite per 16,2 milioni quasi interamente relative allo scambio dei *bond* greci), gli adeguamenti al costo ammortizzato negativi per 7,5 milioni e gli allineamenti positivi al *fair value* a 383,2 milioni (per oltre la metà connessi alla ripresa dei titoli di Stato italiani). I movimenti del comparto *equity* riguardano acquisti per 5,4 milioni, vendite per 73,2 milioni (con perdite per 23,7 milioni), svalutazioni per 3,5 milioni ed adeguamenti positivi al *fair value* per 88,6 milioni, di cui 42,1 milioni relativi alla partecipazione in Autostrade Sud America.

	Percentuale di partecipazione (*)	Valore di carico al 31.03.2012	Adeguamento al <i>fair value</i>	<i>Impairment</i> a conto economico	Riserva AFS complessiva
Sintonia S.A.	6,50	336,3	—	—	—
Cashes UCI		159,2	(81,3)	—	(110,-)
Delmi S.p.A.	6,-	60,2	—	(34,-)	—
Santè S.A.	9,99	82,4	—	(0,8)	—
Italmobiliare	9,5 - 5,47	36,6	(16,5)	—	2,-
Altre azioni quotate		257,9	(23,5)	(16,-)	(22,3)
Altre azioni non quotate		362,5	41,9	(12,1)	102,1
TOTALE AZIONI		1.295,1	(79,4)	(62,9)	(28,2)

(*) La prima percentuale indica la quota sulle azioni della rispettiva categoria, la seconda sull'intero capitale sociale.

La riserva netta da valutazione dell'intero comparto migliora nel trimestre di circa 430 milioni (da -595,7 a -167 milioni); in particolare il comparto azionario passa da -93 a -28,2 milioni, i titoli di Stato italiani da -327,8 a -117,7 milioni e gli altri titoli obbligazionari da -175,7 a -22,5 milioni. Nel mese di aprile però, a seguito della sfavorevole inversione di tendenza degli *spread*, la riserva obbligazionaria è peggiorata a -212 milioni.

Impieghi netti di tesoreria – la voce diminuisce da 9.391,1 a 8.551,5 milioni e include 652 milioni di disponibilità liquide (1.598 milioni, di cui 1.118 milioni depositati presso la Banca Centrale Europea), 4.056 milioni di titoli a reddito fisso (3.498,9 milioni), 1.095,7 milioni di titoli azionari e fondi (1.112,2 milioni), 906,2 milioni di valorizzazioni negative su contratti derivati

(774,1 milioni) ed impieghi netti a breve (pronti termine, depositi bancari, etc.) per 3.654 milioni (3.956,1 milioni). I movimenti dell'esercizio e la valorizzazione del portafoglio (derivati inclusi) al 31 marzo hanno determinato utili per 235,5 milioni. Il portafoglio dei titoli a reddito fisso riguarda per il 41% obbligazioni bancarie, assicurative e finanziarie, per il 42% titoli di stato e per il residuo obbligazioni *corporate*.

Attività materiali ed immateriali – diminuiscono da 728,4 a 721,5 milioni per gli ammortamenti di periodo. La voce include altresì *goodwill* per 365,9 milioni e marchi per 6,3 milioni.

Fondi del passivo – la voce è costituita dal fondo rischi ed oneri (157,1 milioni contro 157,8 milioni) e dal TFR (24,4 milioni contro 24,2 milioni).

Patrimonio Netto – aumenta di 269,1 milioni (da 6.049,9 a 6.319 milioni) per le maggiori riserve da valutazione del Gruppo (+316,2 milioni) solo parzialmente assorbite dalla quota delle partecipate (-49,4 milioni). In dettaglio la riserva negativa da valutazione del portafoglio titoli disponibili per la vendita migliora da -427,1 a -91 milioni mentre peggiorano quella connessa al *cash flow hedge* (da -90,5 a -106,5 milioni) e la quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (da -211,2 a -254,1 milioni). Da segnalare l'iscrizione a conto economico della differenza cambi di *Compagnie Monégasque de Banque* (3,7 milioni al 31 dicembre scorso) a seguito della cessione della filiale svizzera.

Il Conto Economico

Il margine di interesse – l'aumento da 799,8 a 813,3 milioni (+1,7%) riflette il positivo andamento del *retail e private banking* (+9,9% da 484 a 532,1 milioni) che ha visto crescere il credito al consumo del 4,1%, in linea con gli impieghi, e CheBanca! di circa 30 milioni malgrado l'aumento del tasso sui depositi. Il *corporate banking* (-9,1%) continua a risentire dell'aumentato costo del *funding* e della difficoltà di trasferirlo a prenditori medio/grandi.

Proventi da negoziazione – l'attività di *trading* (235,5 milioni contro 178 milioni lo scorso anno) si incrementa di 130,6 milioni per l'apporto positivo di entrambi i comparti che riflette la riduzione degli *spread* sovrani e la ripresa dei corsi azionari: *fixed income* (+91,2 milioni nel trimestre e +213,5 milioni nei nove mesi) ed *equity* (+39,4 milioni nel trimestre e +22 milioni a marzo). La voce include altresì i dividendi sulle azioni disponibili per la vendita (10,1 milioni contro 7,6 milioni).

Le commissioni e gli altri proventi netti – diminuiscono del 4,9% (da 405,3 a 385,6 milioni) per il minore apporto del *corporate e investment banking* (da 249,9 a 225,3 milioni) che però nel trimestre ha registrato un maggior apporto di 99,4 milioni; stabili le commissioni del *retail e private banking* (190,5 milioni): il positivo andamento del credito al consumo (+6%) bilancia la flessione del *private banking* (-6%).

I costi di struttura – si riducono da 613,1 a 595,1 milioni (-2,9%) e sono costituiti da:

- costi del personale per 300,9 milioni (318,2 milioni); includono 6 milioni relativi agli emolumenti degli amministratori (5,9 milioni) e 7,4 milioni di costi per *stock option e performance shares* (6,9 milioni);
- costi di gestione e spese diverse per 294,2 milioni (294,9 milioni), di cui ammortamenti per 32,8 milioni (31 milioni) e spese amministrative per 259,8 milioni (263,8 milioni) così ripartite:

(€ milioni)

	31 marzo 2011	31 marzo 2012
Servizi legali, fiscali e professionali	34,6	26,5
Attività di recupero crediti	20,4	21,5
Marketing e comunicazione	56,7	49,9
Fitti e manutenzioni immobili	27,9	29,6
Elaborazione dati	23,1	24,9
Info provider	17,3	19,6
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	15,2	16,4
Spese di funzionamento	38,7	38,7
Altri costi del personale	17,-	16,1
Altri	6,5	6,7
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	6,4	9,9
TOTALE	263,8	259,8

Le rettifiche di valore su crediti – mostrano un'ulteriore riduzione sul rischio famiglie (da 247,9 a 235,8 milioni), integralmente assorbita dall'incremento di quelle *corporate* (da 72,9 a 91 milioni nei nove mesi e da 23,4 a 37 milioni nel trimestre).

Le rettifiche di valore su altre attività finanziarie – registrano nel trimestre, oltre alla già riferita svalutazione per 113,3 milioni su Telco, 2,2 milioni per gli automatismi contabili sulle azioni quotate e per 1,4 milioni relative a perdite di valore durevoli su azioni non quotate.

Dati economici e patrimoniali per aree di attività

Nel seguito si forniscono gli andamenti per area di attività del Gruppo.

CORPORATE E INVESTMENT BANKING (WHOLESALE E LEASING)

(€ milioni)

	31 marzo 2011	31 dicembre 2011	31 marzo 2012	Variazione 03/12-03/11 (%)
Dati economici				
Margine di interesse	325,-	204,5	295,5	-9,1
Proventi da negoziazione	168,8	107,5	237,1	+40,5
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	249,9	125,9	225,3	-9,8
Valorizzazione <i>equity method</i>	(3,6)	10,3	18,4	n.s.
Margine di Intermediazione	740,1	448,2	776,3	+4,9
Costi del personale	(182,4)	(107,5)	(159,-)	-12,8
Spese amministrative	(75,3)	(54,3)	(80,5)	+6,9
Costi di struttura	(257,7)	(161,8)	(239,5)	-7,1
Utili/(perdite) da cessione AFS & HTM & LR	(1,1)	(46,7)	(64,8)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(72,9)	(54,-)	(91,-)	+24,8
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(15,-)	(175,4)	(177,6)	n.s.
Risultato Lordo	393,4	10,3	203,4	-48,3
Imposte sul reddito	(151,2)	(45,9)	(114,7)	-24,1
Risultato di pertinenza di terzi	(3,8)	(1,8)	(0,2)	n.s.
Utile Netto	238,4	(37,4)	88,5	-62,9
Cost/Income (%)	34,8	36,1	30,9	

	30 giugno 2011	31 dicembre 2011	31 marzo 2012
Dati patrimoniali			
Impieghi netti di tesoreria	9.469,5	10.593,8	9.750,3
Titoli disponibili per la vendita	6.550,5	5.658,-	10.828,5
Titoli immobilizzati (HTM & LR)	4.001,1	4.101,1	3.975,5
Partecipazioni	385,6	384,2	390,6
Impieghi a clientela	27.623,9	29.182,8	27.835,9
<i>di cui: a società del Gruppo</i>	5.144,2	5.606,5	4.969,-
Provista	(44.908,2)	(47.851,9)	(50.191,6)

(€ milioni)

Corporate e Investment Banking 31 marzo 2012	Wholesale	Leasing	Totale
Margine di interesse	251,6	43,9	295,5
Proventi da negoziazione	238,4	(1,3)	237,1
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	220,4	4,9	225,3
Valorizzazione equity method	18,4	—	18,4
Margine di Intermediazione	728,8	47,5	776,3
Costi del personale	(144,4)	(14,6)	(159,-)
Spese amministrative	(71,7)	(8,8)	(80,5)
Costi di struttura	(216,1)	(23,4)	(239,5)
Utili/(perdite) da cessione AFS & HTM & LR	(64,8)	—	(64,8)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(68,9)	(22,1)	(91,-)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(177,6)	—	(177,6)
Risultato lordo	201,4	2,-	203,4
Imposte sul reddito	(111,4)	(3,3)	(114,7)
Risultato di pertinenza di terzi	—	(0,2)	(0,2)
Utile Netto	90,-	(1,5)	88,5
Cost/Income (%)	29,7	49,3	30,9
Atre attività finanziarie	24.849,2	95,7	24.944,9
Impieghi a clientela	23.609,5	4.226,4	27.835,9
<i>di cui: a società del Gruppo</i>	4.969,-	—	4.969,-
Erogato	n.d.	668,7	—
Dipendenti	792	199	991

(€ milioni)

Corporate e Investment Banking 31 marzo 2011	Wholesale	Leasing	Totale
Margine di interesse	270,8	54,2	325,-
Proventi da negoziazione	168,-	0,8	168,8
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	246,7	3,2	249,9
Valorizzazione equity method	(3,6)	—	(3,6)
Margine di Intermediazione	681,9	58,2	740,1
Costi del personale	(168,4)	(14,-)	(182,4)
Spese amministrative	(66,7)	(8,6)	(75,3)
Costi di struttura	(235,1)	(22,6)	(257,7)
Utili/(perdite) da cessione AFS & HTM & LR	(1,1)	—	(1,1)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(53,2)	(19,7)	(72,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(15,-)	—	(15,-)
Risultato lordo	377,5	15,9	393,4
Imposte sul reddito	(144,2)	(7,-)	(151,2)
Risultato di pertinenza di terzi	—	(3,8)	(3,8)
Utile Netto	233,3	5,1	238,4
Cost/Income (%)	34,5	38,8	34,8
Atre attività finanziarie	21.341,8	52,8	21.394,6
Impieghi a clientela	22.281,8	4.401,4	26.683,2
<i>di cui: a società del Gruppo</i>	<i>4.610,5</i>	—	<i>4.610,5</i>
Erogato	n.d.	831,7	—
Dipendenti	731	207	938

I primi nove mesi chiudono con ricavi in crescita del 4,9% (da 740,1 a 776,3 milioni) per i maggiori proventi da negoziazione (237,1 milioni contro 168,8 milioni) e il ritorno all'utile delle partecipate ad *equity* (18,4 milioni contro 3,6 milioni di perdite) che assorbono il calo del margine di interesse (-9,1%, da 325 a 295,5 milioni) e delle commissioni (-9,8%, da 249,9 a 225,3 milioni), queste ultime peraltro favorite da un ottimo dato trimestrale (+99,4 milioni). In discesa i costi di struttura (-7,1%, da 257,7 a 239,5 milioni) per la diminuzione della componente variabile del costo del personale.

Le rettifiche su crediti (91 milioni) crescono rispetto allo scorso anno (72,9 milioni) riflettendo il deteriorato quadro congiunturale.

Le perdite del portafoglio titoli saldano in 242,4 milioni (16,1 milioni) e riguardano: 129,8 milioni sul debito pubblico greco a conclusione della ristrutturazione, 46,9 milioni su realizzi (principalmente azioni), 16 milioni per adeguamenti "automatici" su azioni quotate e 45,6 milioni di rettifiche su partecipazioni non quotate (invariate rispetto alla semestrale).

Il risultato netto salda a 88,5 milioni, tornando all'utile per il positivo andamento del trimestre (125,9 milioni).

Le voci patrimoniali indicano un incremento della raccolta (da 47,9 a 50,2 miliardi) e delle obbligazioni disponibili per la vendita (da 4,5 a 9,7 miliardi) a fronte di finanziamenti ed impieghi netti di tesoreria in lieve calo (rispettivamente da 23,6 a 22,9 miliardi e da 10,6 a 9,7 miliardi).

PRINCIPAL INVESTING (PORTAFOGLIO DI INVESTIMENTO AZIONARIO)

(€ milioni)

	31 marzo 2011	31 dicembre 2011	31 marzo 2012	Variazione 03/12-03/11 (%)
Dati economici				
Margine di interesse	(5,6)	(3,9)	(6,4)	+14,3
Valorizzazione <i>equity method</i>	166,3	61,5	73,1	-56,-
Margine di Intermediazione	160,7	57,6	66,7	-58,5
Costi del personale	(4,1)	(2,8)	(4,2)	+2,4
Spese amministrative	(1,9)	(1,4)	(2,1)	+10,5
Costi di struttura	(6,-)	(4,2)	(6,3)	+5,-
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(4,5)	(55,3)	(169,9)	n.s.
Risultato Lordo	150,2	(1,9)	(109,5)	n.s.
Imposte sul reddito	3,6	4,4	2,3	-36,1
Utile Netto	153,8	2,5	(107,2)	n.s.

(€ milioni)

	30 giugno 2011	31 dicembre 2011	31 marzo 2012
Titoli disponibili per la vendita	134,1	137,8	142,7
Partecipazioni	2.712,5	2.511,2	2.359,2

I primi nove mesi dell'esercizio mostrano una perdita di 107,2 milioni per la svalutazione di Telco (113,3 milioni) e RCS MediaGroup (55,2 milioni) entrambe allineate ai nuovi valori d'uso (rispettivamente € 1,5 per Telecom Italia e € 1,23 per RCS MediaGroup). In calo anche il contributo di Assicurazioni Generali (da 157,2 a 70,1 milioni, con un apporto nell'ultimo trimestre di 4,1 milioni contro 52,1 milioni nel primo trimestre del 2011).

RETAIL E PRIVATE BANKING (SERVIZI FINANZIARI ALLE FAMIGLIE E PRIVATE BANKING)

(€ milioni)

	31 marzo 2011	31 dicembre 2011	31 marzo 2012	Variazione 03/12-03/11 (%)
Dati economici				
Margine di interesse	484,-	361,5	532,1	+9,9
Proventi da negoziazione	11,5	4,-	7,7	-33,-
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	186,-	128,-	190,5	+2,4
Margine di Intermediazione	681,5	493,5	730,3	+7,2
Costi del personale	(142,3)	(97,9)	(148,4)	+4,3
Spese amministrative	(238,1)	(157,2)	(232,9)	-2,2
Costi di struttura	(380,4)	(255,1)	(381,3)	+0,2
Utili/(perdite) da cessione AFS & HTM & LR	40,2	0,5	0,4	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(247,9)	(157,5)	(235,-)	-5,2
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,4)	(0,5)	(0,5)	+25,-
Altri utili/(perdite)	—	45,5	46,9	n.s.
Risultato Lordo	93,-	126,4	160,8	+72,9
Imposte sul reddito	(43,3)	(30,6)	(40,4)	-6,7
Utile Netto	49,7	95,8	120,4	n.s.

	30 giugno 2011	31 dicembre 2011	31 marzo 2012
Dati patrimoniali			
Impieghi netti di tesoreria	4.000,7	3.738,-	5.840,-
Titoli disponibili per la vendita	1.762,-	1.443,2	1.660,-
Titoli immobilizzati (HTM & LR)	3.191,7	3.671,1	2.702,1
Impieghi a clientela	13.751,9	14.606,9	14.308,8
Raccolta	(22.082,7)	(22.354,5)	(23.243,8)

I nove mesi mostrano un utile di 120,4 milioni più che raddoppiato rispetto ai 49,7 milioni dello scorso anno, con ricavi in crescita (+7,2%, da 681,5 a 730,3 milioni), costi stabili (380,4 milioni contro 381,3 milioni) e minori rettifiche su crediti (-5,2%, da 247,9 a 235 milioni). I ricavi beneficiano del maggior margine di interesse (+9,9%, da 484 a 532,1 milioni) e della tenuta delle commissioni (190,5 milioni contro 186 milioni). L'assenza di utili sul portafoglio disponibile per la vendita è stata compensata dalla plusvalenza sulla cessione dell'immobile non strumentale della *Compagnie*.

Quanto ai singoli comparti, il credito al consumo mostra un utile di 87,1 milioni, in aumento rispetto ai 58,1 milioni dello scorso anno per effetto della crescita del margine di interesse (da 390,7 a 406,6 milioni), delle commissioni (da 126,7 a 133,9 milioni) e malgrado un lieve incremento dei costi (da 183 a 190,8 milioni). Gli impieghi rimangono stabili nel trimestre (da 9.131,4 a 9.154,1 milioni) con un costo del rischio che permane sotto controllo (le rettifiche flettono da 228,5 a 222,7 milioni).

CheBanca! ha segnato nei nove mesi una perdita di 30,1 milioni in linea con lo scorso anno (-28 milioni): il maggior margine di interesse (101,4 milioni contro 72,2 milioni) ha compensato l'assenza di utili sul portafoglio disponibile per la vendita (38,6 milioni lo scorso anno). In calo i costi di struttura (da 135,9 a 129,1 milioni) e le rettifiche su crediti (da 19 a 11,1 milioni). A fine marzo la provvista *retail* salda in 11,5 miliardi, in aumento di 0,9 miliardi nel trimestre, mentre gli impieghi sono stabili a 4,3 miliardi.

Il *private banking* chiude con un utile di 63,4 milioni beneficiando della plusvalenza immobiliare della *Compagnie* (44,3 milioni). I ricavi nei nove mesi aumentano da 81,9 a 82,4 milioni per il maggior margine di interesse (da 21,1 a 24,1 milioni) e malgrado il leggero calo delle commissioni: Banca Esperia da 23,2 a 22,4 milioni e *Compagnie* da 26,2 a 24,4 milioni. Gli attivi gestiti/amministrati nei tre mesi aumentano del 3,1% ed ammontano a 13 miliardi, di cui 6,2 miliardi per la *Compagnie* e 6,8 miliardi per Banca Esperia.

Di seguito la ripartizione per segmenti di attività:

(€ milioni)

Retail & Private Banking 31 marzo 2012	Credito al consumo	Retail Banking	Private Banking	Totale
Margine di interesse	406,6	101,4	24,1	532,1
Proventi da negoziazione	0,3	0,1	7,3	7,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	133,9	5,6	51,-	190,5
Margine di Intermediazione	540,8	107,1	82,4	730,3
Costi del personale	(64,-)	(45,6)	(38,8)	(148,4)
Spese amministrative	(126,8)	(83,5)	(22,6)	(232,9)
Costi di struttura	(190,8)	(129,1)	(61,4)	(381,3)
Utili (perdite) da AFS, HTM e L&R	—	0,4	—	0,4
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(222,7)	(11,1)	(1,2)	(235,-)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	—	(0,5)	(0,5)
Altri utili/perdite	—	—	46,9	46,9
Risultato lordo	127,3	(32,7)	66,2	160,8
Imposte sul reddito	(40,2)	2,6	(2,8)	(40,4)
Utile Netto	87,1	(30,1)	63,4	120,4
Cost/Income (%)	35,3	n.s.	74,5	52,2
Altre attività finanziarie	437,9	7.936,2	1.828,-	10.202,1
Impieghi a clientela	9.154,1	4.298,2	856,5	14.308,8
Erogato	3.670,2	466,6	—	4.136,8
Filiali	157	44	—	201
Dipendenti	1.385	934	336	2.655

(€ milioni)

Retail & Private Banking 31 marzo 2011	Credito al consumo	Retail Banking	Private Banking	Totale
Margine di interesse	390,7	72,2	21,1	484,-
Proventi da negoziazione	0,2	4,6	6,7	11,5
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	126,7	5,2	54,1	186,-
Margine di Intermediazione	517,6	82,-	81,9	681,5
Costi del personale	(61,-)	(41,-)	(40,3)	(142,3)
Spese amministrative	(122,-)	(94,9)	(21,2)	(238,1)
Costi di struttura	(183,-)	(135,9)	(61,5)	(380,4)
Utili (perdite) da AFS, HTM e L&R	—	38,6	1,6	40,2
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(228,5)	(19,-)	(0,4)	(247,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	—	(0,4)	(0,4)
Risultato lordo	106,1	(34,3)	21,2	93,-
Imposte sul reddito	(48,-)	6,3	(1,6)	(43,3)
Utile Netto	58,1	(28,-)	19,6	49,7
Cost/Income (%)	35,4	n.s.	75,1	55,8
Altre attività finanziarie	477,2	7.199,6	1.472,-	9.148,8
Impieghi a clientela	8.642,4	3.825,7	717,4	13.185,5
Erogato	3.443,8	627,6	—	4.071,4
Filiali	146	43	—	189
Dipendenti	1.320	901	346	2.567

(€ milioni)

Private Banking 31 marzo 2012	CMB	Esperia	Altre	Totale
Margine di interesse	20,6	3,1	0,4	24,1
Proventi da negoziazione	7,-	0,2	0,1	7,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	24,4	22,4	4,2	51,-
Margine di Intermediazione	52,-	25,7	4,7	82,4
Costi del personale	(20,4)	(15,9)	(2,5)	(38,8)
Spese amministrative	(13,6)	(8,1)	(0,9)	(22,6)
Costi di struttura	(34,-)	(24,-)	(3,4)	(61,4)
Utili (perdite) da AFS, HTM e L&R	—	(0,2)	0,2	—
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(2,-)	0,8	—	(1,2)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,5)	—	—	(0,5)
Altri utili/perdite	45,3	1,6	—	46,9
Risultato lordo	60,8	3,9	1,5	66,2
Imposte sul reddito	—	(2,3)	(0,5)	(2,8)
Utile Netto	60,8	1,6	1,-	63,4
Cost/Income (%)	65,4	93,4	74,5	74,5
Attivi gestiti/amministrati	6.222,-	6.781,5	—	13.003,5
Titoli in amministrazione fiduciaria	n.d.	n.d.	1.455,3	1.455,3

(€ milioni)

Private Banking 31 marzo 2011	CMB	Esperia	Altre	Totale
Margine di interesse	19,2	1,7	0,2	21,1
Proventi da negoziazione	6,1	0,4	0,2	6,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	26,2	23,2	4,7	54,1
Margine di Intermediazione	51,5	25,3	5,1	81,9
Costi del personale	(21,5)	(16,1)	(2,7)	(40,3)
Spese amministrative	(13,7)	(6,8)	(0,7)	(21,2)
Costi di struttura	(35,2)	(22,9)	(3,4)	(61,5)
Utili (perdite) da AFS, HTM e L&R	2,1	(0,5)	—	1,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(0,4)	—	—	(0,4)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,4)	—	—	(0,4)
Risultato lordo	17,6	1,9	1,7	21,2
Imposte sul reddito	—	(1,1)	(0,5)	(1,6)
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	—	—
Utile Netto	17,6	0,8	1,2	19,6
Cost/Income (%)	68,5	90,5	65,4	75,1
Attivi gestiti/amministrati	5.754,—	6.358,—	—	12.112,—
Titoli in amministrazione fiduciaria	n.d.	n.d.	1.479,7	1.479,7

L'andamento delle società del Gruppo

MEDIOBANCA

I primi nove mesi dell'esercizio chiudono con una perdita netta di 140,9 milioni (207,5 milioni l'utile dello scorso anno) dopo svalutazioni su partecipazioni per 172,9 milioni (di cui 115,7 milioni relative a Telco e 57,2 milioni a RCS MediaGroup), perdite su titoli per 235 milioni (17,1 milioni) e rettifiche su crediti per 68,5 milioni (53,5 milioni). Nel periodo i ricavi sono leggermente aumentati da 655 a 663,9 milioni, beneficiando di maggiori proventi da negoziazione (234,6 milioni contro 170,5 milioni, +130,5 milioni nel trimestre) parzialmente assorbiti dal minor margine di interesse (da 240,7 a 212,5 milioni) e commissioni (da 234,3 a 216,2 milioni). I costi di struttura diminuiscono (da 241,9 a 223,1 milioni) per il calo della componente variabile del costo del personale mentre crescono le rettifiche su crediti (+28,8 milioni nel trimestre) a fronte del difficile contesto congiunturale.

Quanto ai dati patrimoniali, nel trimestre aumentano la raccolta (da 44,4 a 47,6 miliardi per la nuova *tranche* di finanziamento triennale della BCE) ed i titoli disponibili per la vendita (da 5,8 a 11 miliardi, esclusivamente per la componente obbligazionaria) a fronte della riduzione degli impieghi di tesoreria (da 11 a 10,2 miliardi) e dei crediti verso la clientela (da 25,3 a 24,1 miliardi).

* * *

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(€ milioni)

	31 marzo 2011	31 dicembre 2011	31 marzo 2012	Variazione (%) 03/12 - 03/11
Margine di interesse	240,7	150,9	212,5	-11,7
Proventi da negoziazione	170,5	104,1	234,6	+37,6
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	234,3	119,9	216,2	-7,7
Dividendi su partecipazioni	9,5	—	0,6	n.s.
Margine di Intermediazione	655,-	374,9	663,9	+1,4
Costi del personale	(173,8)	(101,5)	(150,-)	-13,7
Spese amministrative	(68,1)	(49,4)	(73,1)	+7,3
Costi di struttura	(241,9)	(150,9)	(223,1)	-7,8
Utili/(perdite) da cessione AFS & HTM & LR	2,4	(38,-)	(56,1)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(53,5)	(39,7)	(68,5)	+28,-
(Rettifiche)/riprese di valore nette su attività finanziarie	(19,5)	(175,4)	(178,9)	n.s.
<i>Impairment</i> partecipazioni	—	(57,2)	(172,9)	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	(0,3)	n.s.
Risultato Lordo	342,5	(86,3)	(35,9)	n.s.
Imposte sul reddito	(135,-)	(38,-)	(105,-)	-22,2
Utile Netto	207,5	(124,3)	(140,9)	n.s.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(€ milioni)

	30 giugno 2011	31 dicembre 2011	31 marzo 2012
Attivo			
Impieghi netti di tesoreria	10.660,8	11.027,4	10.171,9
Titoli disponibili per la vendita	6.684,7	5.795,7	10.971,2
Titoli immobilizzati	4.001,1	4.101,1	3.975,5
Impieghi a clientela	22.891,8	25.287,6	24.112,8
Partecipazioni	2.671,-	2.637,3	3.170,2
Attività materiali e immateriali	132,8	132,7	139,3
Altre attività	660,9	470,9	460,9
Totale attivo	47.703,1	49.452,7	53.001,8
Passivo e netto			
Provvista	41.843,9	44.421,3	47.573,8
Altre voci del passivo	760,5	543,4	664,8
Fondi del passivo	160,-	159,3	157,8
Patrimonio netto	4.811,3	4.453,-	4.746,3
Utile dell'esercizio	127,4	(124,3)	(140,9)
Totale passivo e netto	47.703,1	49.452,7	53.001,8

* * *

Quanto alle altre principali Società del Gruppo:

- *Compass*, Milano (*credito al consumo; 100% Mediobanca*): i nove mesi chiudono con un utile di 74,8 milioni (47,4 milioni) che beneficia dell'aumento dei ricavi (da 480,3 a 497,8 milioni) e di minori rettifiche su crediti (da 224,8 a 217,8 milioni). I finanziamenti in essere sono in lieve crescita rispetto al 31 dicembre (8.497,6 milioni contro 8.481,8 milioni) con un erogato nei nove mesi di 3.461,1 milioni (3.310,1 milioni).
- *Futuro*, Milano (*cessione del quinto; 100% Compass*): i nove mesi chiudono con un utile di 5,8 milioni (3,9 milioni) dopo ricavi per 16,8 milioni (13,2 milioni) e rettifiche nette su crediti stabili a 1,1 milioni. I finanziamenti in essere sono in calo rispetto al 31 dicembre (da 818,4 a 812,4 milioni).
- *CheBanca!*, Milano (*retail banking; 100% Mediobanca*): i nove mesi presentano una perdita di 30,5 milioni (28,1 milioni) con ricavi in aumento (da 81,9 a 106,9 milioni) malgrado l'azzeramento dei proventi su titoli (da 38,6 milioni) e rettifiche su crediti in calo (da 18,9 a 11,1 milioni). Al 31 marzo, rispetto al 31 dicembre, sono in aumento gli impieghi (da 4.385,7 a 4.399,2 milioni) e la raccolta da clientela (da 10,7 a 11,5 miliardi).

- *SelmaBipiemme Leasing*, Milano (*leasing; 60% Mediobanca*): i nove mesi mostrano una perdita di 6,3 milioni a seguito della riduzione dei ricavi (da 28,7 a 20,8 milioni) in parte connessa all'assenza di dividendi da Teleleasing (2,7 milioni lo scorso anno) e di maggiori rettifiche su crediti (da 13,1 a 13,8 milioni); gli impieghi a fine periodo sono in calo rispetto al 31 dicembre (da 2.290,1 a 2.265,1 milioni).
- *Palladio Leasing*, Vicenza (*leasing; 95% SelmaBipiemme, 5% azioni proprie*): i nove mesi indicano un utile netto di 2,5 milioni (4,7 milioni) con ricavi in flessione da 18,4 a 17,1 milioni e rettifiche di valore in crescita da 5,1 a 6,5 milioni; gli impieghi a fine periodo sono sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre a 1.652,1 milioni (1.665,7 milioni).
- *Teleleasing in liquidazione*, Milano (*leasing; 80% SelmaBipiemme, 20% Telecom Italia*): i nove mesi mostrano un utile netto di 3,3 milioni (4,8 milioni) con ricavi in diminuzione da 13,4 a 11,2 milioni e rettifiche in aumento da 1,4 a 1,8 milioni; gli impieghi a fine periodo sono in calo rispetto al 31 dicembre (da 436,1 a 413,5 milioni). Lo scorso 23 febbraio l'Assemblea straordinaria dei Soci ha deliberato la liquidazione volontaria della società con effetto dal 1° marzo.
- *Compagnie Monégasque de Banque*, Monaco (*100% Mediobanca*): il primo trimestre dell'esercizio salda con un utile di 9,6 milioni (6,5 milioni), a fronte di ricavi per 19,8 milioni (17,8 milioni) che includono commissioni di gestione per 8,5 milioni (9,1 milioni); gli attivi in gestione/amministrazione ammontano a 6,2 miliardi (stabili rispetto al 31 dicembre malgrado la cessione della filiale svizzera).
- *Banca Esperia*, Milano (*50% Mediobanca*): il primo trimestre dell'esercizio salda con un utile di 2,7 milioni (0,3 milioni) sulla base di 20,7 milioni di ricavi (17,4 milioni) a fronte di commissioni di gestione stabili a 16,6 milioni e attivi in gestione/amministrazione per 13,6 miliardi (12,8 miliardi al 31 dicembre).
- *Mediobanca International (Luxembourg) S.A.*, Lussemburgo (*Banca Wholesale 99% Mediobanca; 1% Compass*): l'utile dei nove mesi è pari a 22,7 milioni (27,9 milioni) a fronte di un margine di interesse di 23,9 milioni (23,6 milioni) e commissioni nette connesse all'attività creditizia per 8,9 milioni (12,8 milioni). Nel trimestre gli impieghi a clientela flettono del 4 % (da 4.724 a 4.534 milioni).

* * *

Il prevedibile andamento della gestione

Le previsioni per la chiusura dell'esercizio indicano, malgrado l'inversione di tendenza dello *spread* sui titoli di Stato, un andamento della gestione caratteristica in tenuta rispetto allo scorso anno con ricavi e costi stabili, fatta salva l'aleatorietà del *trading*, e rettifiche su crediti in lieve aumento, per il già riferito difficile quadro congiunturale. Come nei precedenti trimestri, sono prevedibili ulteriori svalutazioni di titoli e partecipazioni mentre sarà probabilmente contabilizzata la plusvalenza di 90 milioni sulla cessione della partecipazione in Autostrade Sud America.

Milano, 9 maggio 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

POLITICHE CONTABILI



POLITICHE CONTABILI

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La situazione patrimoniale ed il conto economico al 31 marzo 2012 sono stati redatti, ai sensi del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (ed il successivo primo aggiornamento del 18 novembre 2009) Banca d'Italia ha disciplinato l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali ai bilanci bancari; la presente relazione è inoltre redatta in conformità alle prescrizioni dell'art. 153 *ter* del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF).

SEZIONE 2

Area e metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale; quelle collegate o sottoposte a controllo congiunto sono consolidate e valutate in base al metodo del patrimonio netto.

In sede di consolidamento integrale, il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico. Le differenze positive, dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo e del passivo delle società consolidate integralmente, sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elisi in sede di consolidamento.

Per le partecipazioni consolidate in base al metodo del patrimonio netto le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipazione, la cui congruità viene verificata in sede di redazione del bilancio o qualora emergano elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore. Il risultato pro-quota della società partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico.

Nel trimestre è stata ceduta da *Compagnie Monegasque de Banque* la controllata *CMB Banque Privée Suisse S.A.* e si è perfezionata l'operazione di scissione parziale da Compass a favore di Mediobanca S.p.A. del controllo diretto di SelmaBipiemme Leasing e CheBanca!.

*1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto
(consolidate proporzionalmente)*

	Sede	Tipo di rapporto (¹)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (²)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO					
A.1 <i>Metodo integrale</i>					
1. MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2. PROMINVESTMENT S.p.A. -in liquidazione	Roma	1	A.1.1	100,—	100,—
3. PRUDENTIA FIDUCIARIA S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
4. SETECI - Società Consortile per l'Elaborazione, Trasmissione dati, Engineering e Consulenza Informatica S.c.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
5. SPAFID S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
6. COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE - CMB S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,—	100,—
7. C.M.I. COMPAGNIE MONEGASQUE IMMOBILIERE SCI	Montecarlo	1	A.1.6	99,94	99,94
			A.1.7	0,06	0,06
8. C.M.G. COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,89	99,89
9. SMEF SOCIETE MONEGASQUE DES ETUDES FINANCIERE S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,96	99,96
10. CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,50	99,50
11. MONOECI SOCIETE CIVILE IMMOBILIERE	Montecarlo	1	A.1.6	99,—	99,—
			A.1.8	1,—	1,—
12. MOULINS 700 S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.7	99,90	99,90
13. MEDIOBANCA INTERNATIONAL (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,—	99,—
		1	A.1.14	1,—	1,—
14. COMPASS S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
15. CHEBANCA! S.p.A.	Milano	1	A.1.1 (*)	100,—	100,—
16. COFACTOR S.p.A.	Milano	1	A.1.14	100,—	100,—
17. SELMABIPIEMME LEASING S.p.A.	Milano	1	A.1.1 (*)	60,—	60,—
18. PALLADIO LEASING S.p.A.	Vicenza	1	A.1.17	95,—	100,—
			A.1.18	5,—	
19. TELELEASING S.p.A. in liquidazione	Milano	1	A.1.17	80,—	80,—
20. SADE FINANZIARIA - INTERSOMER S.r.l.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
21. RICERCHE E STUDI S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
22. CREDITTECH S.p.A.	Milano	1	A.1.14	100,—	100,—
23. MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	1	A.1.1	100,—	100,—
24. CONSORTIUM S.r.l.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
25. QUARZO S.r.l.	Milano	1	A.1.14	90,—	90,—
26. QUARZO LEASE S.r.l.	Milano	1	A.1.17	90,—	90,—
27. FUTURO S.p.A.	Milano	1	A.1.14	100,—	100,—
28. JUMP S.r.l.	Milano	4	A.1.14	—	—
29. MEDIOBANCA COVERED BOND S.r.l.	Milano	1	A.1.15	90,—	90,—
30. COMPASS RE (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.14	100,—	100,—
31. MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIERE S.A.r.l.	Lussemburgo	1	A.1.13	100,—	100,—

Legenda

(¹) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo

- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 37/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 37/92"
- 7 = controllo congiunto

(²) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

(*) A seguito della scissione da Compass perfezionatasi con atto del 23 marzo 2012 con effetti contabili dal 1° luglio 2011 ed effetti giuridici dal 1° aprile 2012.

SEZIONE 3

Parte relativa alle principali voci di bilancio (principi contabili)

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, le componenti di *loans*, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (es. obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Alla data di regolamento per i titoli e a quella di sottoscrizione per i contratti derivati, sono iscritte al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* determinato per gli strumenti quotati con riferimento al prezzo della data di riferimento del mercato attivo (cd. Livello 1). In assenza di valori di mercato, vengono utilizzati modelli valutativi (cd. Livello 2) alimentati da *inputs* di mercato (valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili) oppure modelli valutativi basati su dati stimati internamente (cd. Livello 3). I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cd. Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai contratti derivati, non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, o Crediti e finanziamenti.

Sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. La variazione di *fair value* è iscritta in una specifica riserva di patrimonio netto che, al momento della dismissione o della rilevazione di una svalutazione, viene estinta in contropartita del conto economico. Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo. Per i titoli di debito appartenenti a questo comparto viene altresì rilevato, in contropartita del conto economico, il valore corrispondente al costo ammortizzato.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni di valore (*impairment*), in presenza delle quali viene registrata a conto economico la relativa perdita avuto riguardo, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati, al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontati al tasso di interesse effettivo. In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di *impairment* sono costituiti da una riduzione del *fair value* superiore alla metà o prolungata per oltre 24 mesi rispetto al valore iscritto originariamente. Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Includono i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, destinati sin dall'origine ad essere detenuti fino a scadenza.

Sono iscritti al *fair value* alla data di regolamento comprensivo degli eventuali costi o proventi direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, con imputazione a conto economico *pro-rata temporis* della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore, in presenza delle quali la relativa perdita

viene registrata a conto economico avuto riguardo, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati e scontati al tasso di interesse effettivo originario. Se successivamente vengono meno i motivi della perdita si procede a effettuare riprese di valore, con imputazione a conto economico, fino a concorrenza del costo ammortizzato.

Crediti e finanziamenti

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce rientrano anche le operazioni in pronti termine ed i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario nonché i titoli immobilizzati illiquidi e/o non quotati.

I crediti sono iscritti alla data di erogazione per un importo pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, siano oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni in pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego per l'importo percepito o corrisposto a pronti. Gli acquisti di crediti *non performing* sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una analisi delle singole posizioni volta ad individuare quelle che, a seguito di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino evidenze oggettive di una possibile perdita di valore. Queste posizioni, se esistenti, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e,

se dovuta, la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato.

I crediti per i quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione viene svolta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche di elementi interni ed esterni osservabili alla data della valutazione. Anche le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche/riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Leasing

Lo IAS 17 definisce le operazioni di locazione finanziaria in base all'attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dall'utilizzo del bene locato definendo i criteri di identificazione della natura finanziaria del contratto. Tutti i contratti posti in essere dalle società del gruppo sono assimilati a contratti di locazione finanziaria ai sensi dello IAS 17. All'attivo dello stato patrimoniale si evidenzia pertanto un credito pari all'investimento netto nell'operazione di *leasing* finanziario includendo gli eventuali costi diretti sostenuti per la negoziazione e il perfezionamento del contratto.

Operazioni di copertura

Le tipologie di operazioni di copertura sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al gruppo.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

La copertura viene considerata efficace qualora le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (con uno scostamento compreso nell'intervallo 80-125%) quelle dell'elemento coperto. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale con test prospettici, per dimostrare l'attesa della sua efficacia, e retrospettivi, che evidenzino il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. Se dalle verifiche emerge l'inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Partecipazioni

La voce include i possessi, detenuti in:

- società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- altre partecipazioni di esiguo valore, mantenute al costo.

Qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto ove possibile delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo nonché i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un test di verifica del valore dell'avviamento. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione di attività

Le attività finanziarie vengono cancellate quando vengono meno i diritti a percepire i relativi flussi finanziari o quando vengono cedute trasferendo tutti i rischi/benefici ed esse connessi. Le immobilizzazioni materiali e immateriali vengono radiate al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso senza benefici economici attesi.

Le attività o i gruppi di attività cedute rimangono iscritte in bilancio in caso di mantenimento dei rischi e benefici (nella pertinente forma tecnica), rilevando una passività corrispondente all'importo eventualmente ricevuto come corrispettivo (tra gli "altri debiti" o nelle "operazioni pronti contro termine").

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli.

Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti a carico del locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario.

La prima iscrizione – all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito – è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani a benefici definiti: la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato. I valori così determinati sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto dei contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati e profitti/perdite attuariali.

I profitti/perdite attuariali sono integralmente contabilizzati tra i costi del personale.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 versate al fondo di previdenza complementare o all'INPS vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano rischi legati all'operatività dell'Istituto, non necessariamente connessi al mancato rimborso di crediti, che possano comportare oneri futuri, stimabili in misura attendibile. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'EURO sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Stock option e performance shares

I piani di *stock option* e *performance shares* a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro. Il relativo *fair value*, e la corrispondente attribuzione a patrimonio, vengono determinati alla data di assegnazione utilizzando il modello valutativo delle azioni/opzioni rettificato per tener conto della serie storica degli esercizi. Il valore così determinato viene imputato a conto economico *pro-rata temporis* sulla base del *vesting* e del beneficio ricevuto dall'azienda delle singole assegnazioni.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Dividendi e commissioni

I dividendi e le commissioni sono iscritti nel momento in cui vengono realizzati, purché si ritengano attendibili i benefici futuri.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che vengono rilevate tra gli interessi.

Parti correlate (IAS 24)

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS 24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente:
 1. sono soggetti al controllo dell'Istituto;
 2. detengono una partecipazione in Mediobanca tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; rientrano altresì nel perimetro gli aderenti al Patto di sindacato di Mediobanca con quota vincolata superiore al 5% del capitale di Mediobanca, accompagnata dalla nomina di un Consigliere di Amministrazione;
- b) le società collegate e le entità controllate dalle stesse;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- d) le entità controllate o controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate o controllate congiuntamente da uno di tali soggetti;
- f) i fondi pensionistici per i dipendenti della capogruppo, o di qualsiasi altra entità ad essa correlata.

**SCHEMI DI BILANCIO
CONSOLIDATI**



Stato Patrimoniale IAS/IFRS - consolidato (*)

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Saldi IAS al 31/03/2012	Saldi IAS al 31/12/2011	Saldi IAS al 31/03/2011
10. Cassa e disponibilità liquide	204,4	1.154,7	31,6
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.920,4	14.157,2	15.098,6
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.161,3	6.859,6	7.615,4
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.682,2	1.747,9	1.414,4
60. Crediti verso banche	3.968,8	5.599,4	5.209,2
<i>di cui:</i>			
<i>altre poste di trading</i>	2.366,8	3.621,3	4.376,3
<i>titoli immobilizzati</i>	—	—	—
<i>altre partite</i>	2,6	1,-	49,2
70. Crediti verso clientela	40.564,4	40.644,7	41.056,4
<i>di cui:</i>			
<i>altre poste di trading</i>	4.288,4	3.943,4	5.692,7
<i>titoli immobilizzati</i>	605,7	664,7	674,8
<i>altre partite</i>	72,5	80,4	133,3
80. Derivati di copertura	1.396,3	1.402,1	1.345,1
<i>di cui:</i>			
<i>derivati di copertura – raccolta</i>	1.396,2	1.402,1	1.338,9
<i>derivati di copertura – impieghi</i>	48,-	—	0,2
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—
100. Partecipazioni	2.834,9	2.976,9	3.363,5
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—
120. Attività materiali	294,-	297,4	317,4
130. Attività immateriali	427,6	431,1	436,7
<i>di cui:</i>			
<i>avviamento</i>	365,9	365,9	365,9
140. Attività fiscali	930,5	1.003,1	806,1
<i>a) correnti</i>	235,4	243,1	225,3
<i>b) anticipate</i>	695,1	760,-	580,8
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
160. Altre attività	220,5	194,-	210,2
<i>di cui:</i>			
<i>altre poste di trading</i>	15,3	9,-	29,6
Totale attivo	78.605,3	76.468,1	76.904,6

(*) Dati in milioni di Euro

Lo schema riportato alla pagina 11 presenta le seguenti riclassificazioni:

- la voce impieghi netti di tesoreria include la voce 10, 20 dell'attivo e la voce 40 del passivo nonché gli importi evidenziati ai di cui delle voci 60, 70, 160 dell'attivo e 10 e 20 del passivo che riguardano principalmente le operazioni in pronti termine, l'interbancario e i margini sui contratti derivati;
- la voce provvista include i saldi delle voci 10, 20 e 30 (al netto degli importi ri classificati negli impieghi netti di trading relativi ai pronti termine e all'interbancario) nonché i pertinenti importi dei derivati di copertura;
- la voce impieghi a clientela include le voci 60 e 70 dell'attivo (escluso gli importi ri classificati negli impieghi netti di trading), i relativi derivati di copertura delle voci 80 dell'attivo e 60 del passivo e la quota della voce 100 del passivo.

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Saldi IAS al 31/03/2012	Saldi IAS al 31/12/2011	Saldi IAS al 31/03/2011
10. Debiti verso banche	12.394,6	9.365,4	9.252,9
<i>di cui:</i>			
<i>altre poste di trading</i>	1.214,-	1.210,8	3.868,9
<i>altre passività</i>	1,4	7,1	26,2
20. Debiti verso clientela	16.161,2	15.431,5	15.049,4
<i>di cui:</i>			
<i>altre poste di trading</i>	1.354,9	1.460,6	2.092,1
<i>altre passività</i>	9,6	9,9	9,8
30. Titoli in circolazione	32.157,7	33.516,6	35.202,8
40. Passività finanziarie di negoziazione	9.674,9	10.320,2	8.192,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	—	—	—
60. Derivati di copertura	374,9	426,6	738,8
<i>di cui:</i>			
<i>derivati di copertura – raccolta</i>	283,7	308,3	645,9
<i>derivati di copertura – impieghi</i>	43,4	72,3	47,2
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—
80. Passività fiscali	530,3	430,7	572,-
<i>a) correnti</i>	214,4	133,3	246,5
<i>b) differite</i>	315,9	297,4	325,5
90. Passività associate a gruppo attività in via di dismissione	—	—	—
100. Altre passività	507,3	491,3	568,3
<i>di cui:</i>			
<i>rettifiche impieghi</i>	—	0,1	43,5
<i>altre poste di trading</i>	25,3	26,6	0,6
110. Trattamento di fine rapporto del personale	24,4	24,2	25,9
120. Fondi per rischi ed oneri	157,1	157,8	156,9
<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>	—	—	—
<i>b) altri fondi</i>	157,1	157,8	156,9
130. Riserve tecniche	88,3	78,-	39,7
140. Riserve da valutazione	(438,2)	(711,6)	32,7
170. Riserve	4.420,2	4.424,6	4.202,6
180. Sovraprezzi di emissione	2.120,1	2.120,1	2.120,1
190. Capitale	430,6	430,6	430,6
200. Azioni proprie (-)	(213,8)	(213,8)	(213,8)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	110,8	112,5	114,-
220. Utile (Perdita) d'esercizio	104,9	63,4	418,9
Totale passivo e patrimonio netto	78.605,3	76.468,1	76.904,6

Conto Economico IAS/IFRS - consolidato (*)

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	31 marzo 2012	31 dicembre 2011	31 marzo 2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.287,6	1.552,3	2.053,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.467,7)	(993,8)	(1.200,-)
30. Margine di interesse	819,9	558,5	853,1
40. Commissioni attive	346,2	207,-	378,-
50. Commissioni passive	(30,-)	(18,-)	(36,3)
60. Commissioni nette	316,2	189,-	341,7
70. Dividendi e proventi simili	43,8	35,9	48,8
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	155,5	43,6	46,4
90. Risultato netto dell'attività di copertura	6,1	4,4	(2,1)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(23,4)	(13,2)	51,1
a) crediti	1,2	—	0,7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(55,4)	(38,-)	14,6
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1,8)	0,2	(3,3)
d) passività finanziarie	32,6	24,6	39,1
120. Margine di intermediazione	1.318,1	818,2	1.339,-
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(506,2)	(388,2)	(340,9)
a) crediti	(300,6)	(189,5)	(301,2)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(177,9)	(174,4)	(12,6)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1,-)	(1,5)	(6,9)
d) altre operazioni finanziarie	(26,7)	(22,8)	(20,2)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	811,9	430,-	998,1
150. Premi netti	15,4	9,4	6,9
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(6,3)	(3,6)	(2,9)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	821,-	435,8	1.002,1
180. Spese amministrative:	(593,1)	(399,1)	(620,8)
a) spese per il personale	(300,9)	(201,3)	(318,2)
b) altre spese amministrative	(292,2)	(197,8)	(302,6)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1,6)	(1,4)	(0,1)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13,5)	(8,5)	(13,-)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(19,3)	(13,1)	(18,-)
di cui: avviamento	—	—	—
220. Altri oneri/proventi di gestione	93,6	62,5	98,5
230. Costi operativi	(533,9)	(359,6)	(553,4)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(74,6)	16,6	163,6
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	44,1	43,8	—
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	256,6	136,6	612,3
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(151,5)	(71,4)	(189,6)
300. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	105,1	65,2	422,7
320. Utile (perdita) d'esercizio	105,1	65,2	422,7
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(0,2)	(1,8)	(3,8)
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	104,9	63,4	418,9

(*) Dati in milioni di Euro

Lo schema riportato a pagina 10 presenta le seguenti riclassifiche:

- al margine di interesse confluiscono il risultato dell'attività di copertura raccolta e impieghi (rispettivamente per -6,1;+4,4 e -2,2 milioni) e i differenziali swaps negativi della voce 80 (rispettivamente pari a 12,9, 8,1 e 50,9 milioni), al netto degli interessi su prestito titoli rispettivamente per -0,1, +0,3 e +0,2 milioni che confluiscono nei proventi da negoziazione;
- la voce 220 confluisce nelle commissioni ed altri proventi netti, con la sola eccezione dei rimborsi e dei recuperi rispettivamente pari a 32,4, 22,9 e 38,9 milioni che nettano i costi di struttura; le voci 150 e 160 confluiscono integralmente nelle commissioni ed altri proventi netti.
- nell'utile da negoziazione confluiscono le voci 70 ed 80, gli utili/perdite di cessione delle passività finanziarie della voce 100 al netto o in aggiunta alle altre poste già citate e le commissioni attive e passive sul Prestito Titoli.
- le rettifiche di valore nette su altre attività finanziarie riguardano le attività disponibili per la vendita e quelle detenute sino alla scadenza della voce 130 unitamente alle rettifiche nette di Telco (113,3 milioni) e di RCS (55,2 milioni) della voce 240.

**ATTESTAZIONE
DEL DIRIGENTE PREPOSTO**



**Dichiarazione del Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari**

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art. 154 bis D.Lgs. 58/98, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

*Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Massimo Bertolini

Mercurio GP - Milano